

# Torre Beta, Lugano-Pazzallo

Autor(en): **Groh, Mischa**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2013)**

Heft 6: **Prove di densità**

PDF erstellt am: **14.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-391260>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Mischa Groh

foto Simone Mengani

## Torre Beta, Lugano-Pazzallo

L'intervento è uno degli ultimi tasselli mancanti al completamento del piano di quartiere «La Sguancia» progettato dall'architetto Bruno Bossi nel 1962. L'edificio a torre, alto dodici piani, è composto da trentasei appartamenti di taglio e metrature diverse. Nello zoccolo sono inseriti i locali tecnici e l'autorimessa suddivisa su due livelli. Nei due piani interrati, rinchiusi da una parete curva che segue l'andamento del terreno e realizzata in cemento armato bocciardato tinteggiato di nero, si trovano i posteggi e le cantine. L'autorimessa è ventilata naturalmente tramite dei pozzi luce che diventano la parete di contenimento della scarpata dietro al giardino, mentre il suo tetto è seminato ad erba. La superficie del giardino è stata «increspata» creando delle dune verdi simili a onde. Gli appartamenti che danno sul giardino hanno la vista lago sullo sfondo, con l'artificio delle onde si è voluto dare la sensazione che il lago arrivi fino alle fondamenta dell'edificio (oltre che uno spunto di gioco per i bambini). I primi due piani, a pianta quadrata e caratterizzati dal cemento armato faccia a vista, contengono, al pianoterreno, l'atrio d'ingresso a doppia altezza interamente vetrato, il posteggio per le biciclette e due depositi. Al primo piano si trovano le lavanderie e la centrale di produzione dell'acqua calda oltre che ai contatori e i quadri elettrici principali. Sopra questo zoccolo quadrato, poggiati su di una soletta di ripartizione di un metro di spessore che permette di avere degli sbalzi che arrivano fino a 5,4 m, si sviluppano nove piani di appartamenti a pianta radiale. La distribuzione verticale avviene tramite un nucleo centrale che permette l'accesso a quattro appartamenti. Ogni piano è configurato da un appartamento di 4,5 locali, un appartamento di 2,5 locali e due appartamenti di 3,5 locali, questi ultimi possono venir uniti in un unico grande appartamento di 5,5 locali (l'impiantistica in getto è stata posata in modo da poter funzionare sia con una che con l'altra variante). Questa possibilità è stata realizzata al nono piano, unendo inoltre anche l'appartamento di 2,5 locali. Le piante degli appartamenti sono caratterizzate da un corpo notte a base quadrata contraddistinto da un rivestimento della facciata ventilata realizzato in tavole di cotto color antracite. Negli angoli si incastonano i volumi leggermente irregolari delle zone giorno in cui il grande balcone articola cucina, zona pranzo e soggiorno. I balconi sono stati posizionati alle estremità per dare ad ognuno la massima sensazione di privacy.

In contrapposizione i volumi delle zone giorno sono rivestiti da lastre di vetro retrosmaltate di diverse tonalità di grigio azzurro e verde (cielo, lago, montagna) per dare un aspetto cangiante alla facciata a dipendenza delle condizioni meteorologiche. Il trattamento volumetrico e di rivestimento di facciata ha lo scopo di scomporre il corpo dell'edificio in elementi relativamente piccoli e slanciati per minimizzarne l'impatto paesaggistico e sottolinearne la verticalità. Al di sopra di questi piani di appartamenti si dispongono due attici con delle grandi terrazze, coperti da un tetto di cemento armato interamente a sbalzo (9 m di aggetto nel punto più estremo) sostenuto unicamente dal corpo distributivo centrale grazie a delle travi rovesce sempre in cemento armato. La copertura a sbalzo permette che il perimetro degli appartamenti sia completamente vetrato senza interruzioni strutturali e dunque di godere appieno della vista dominante sul paesaggio.

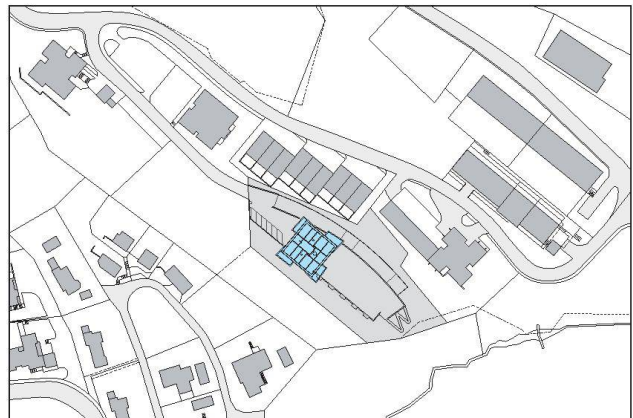


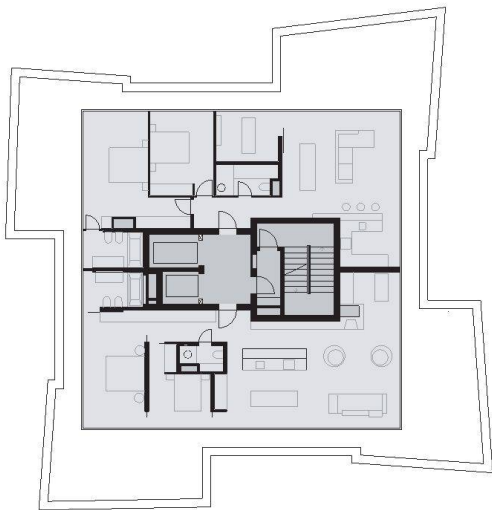




### Torre Beta, Lugano-Pazzallo

**Committente** Torre Beta Immobiliare SA;  
 Lugano  
**Architetto** Studio d'architettura  
 Mischa Groh; Melide  
**Collaboratori** L. Pozzi (resp. prog.),  
 M. Massascusa  
**Ingegnere civile** Alfio Casanova; Lugano  
**Ingegnere elettrotecnico** Porro Gino Sagi; Gandria  
**Ingegnere termosantario** Tami-Cometta e Associati;  
 Viganello  
**Fisico della costruzione** Sergio Tami, Dario Bozzolo  
**Fotografo** IFEC Consulenze SA; Rivera  
**Date** progetto 2003  
 realizzazione 2003-2009





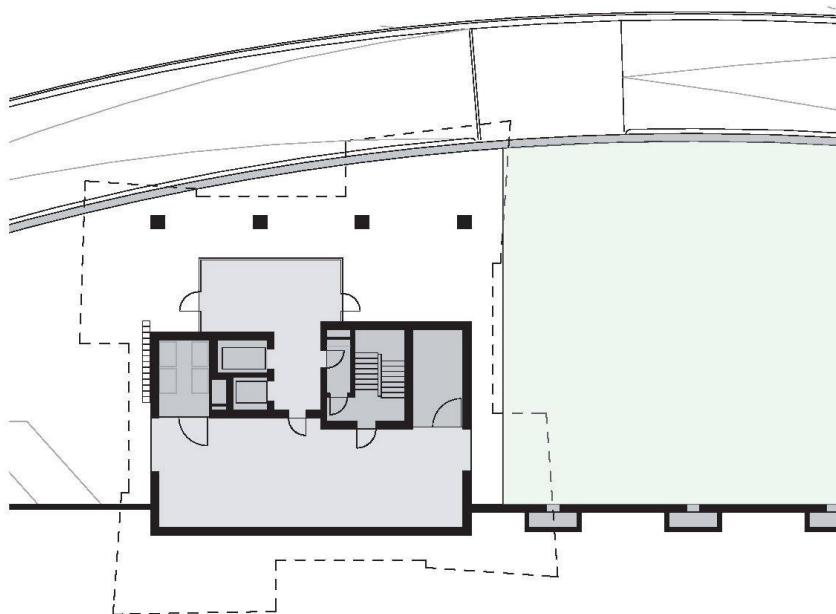
Pianta attico



Pianta 9° piano



Pianta piano tipo

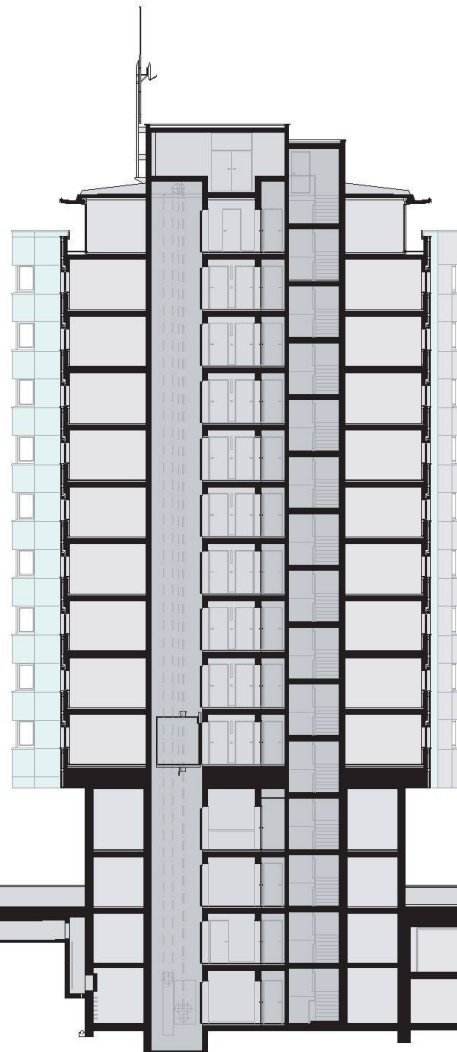


Pianta piano terra

0 1 5 10







Sezione longitudinale

